

**LA GUERRA DELLE TV**

ROMA. L'aveva detto dal palco del congresso e lo ha ripetuto anche ieri direttamente a Romano Prodi in una lunga telefonata. No, Rifondazione non può votare la proroga alle concessioni Mediaset, ha ripetuto Fausto Bertinotti al capo del governo. Non può accettare che ci sia uno scambio fra gli interessi di Berlusconi e i lavori parlamentari. Una telefonata lunga, calma, senza polemiche, ma decisa da entrambe le parti. Così quando ieri sera il segretario di Rifondazione, di ritorno dagli ultimi atti del congresso, ha appreso la notizia che a largo Brazzà, sede dell'Ulivo, è stato raggiunto l'accordo fra il governo e il Polo non è stupito più di tanto. E lui non può che riconfermare quello che ha già detto a Prodi al telefono: Rifondazione era ed è in disaccordo.

**Come giudica l'accordo che è stato appena raggiunto a largo Brazzà fra il Polo e l'Ulivo?**

Noi, lo abbiamo già detto, siamo contro. E per motivi molto semplici. Perché contiene un rinvio, un proroga delle concessioni alle Tv di Berlusconi e perché questo rinvio si è realizzato sulla base di un negoziato e di un confronto con l'opposizione non su un punto qualsiasi, ma su una questione su cui il conflitto di interessi è assolutamente evidente. Questa proroga è espressione di un negoziato complessivo e uno scambio fra governo e opposizione.

**A quale negoziato si riferisce?**

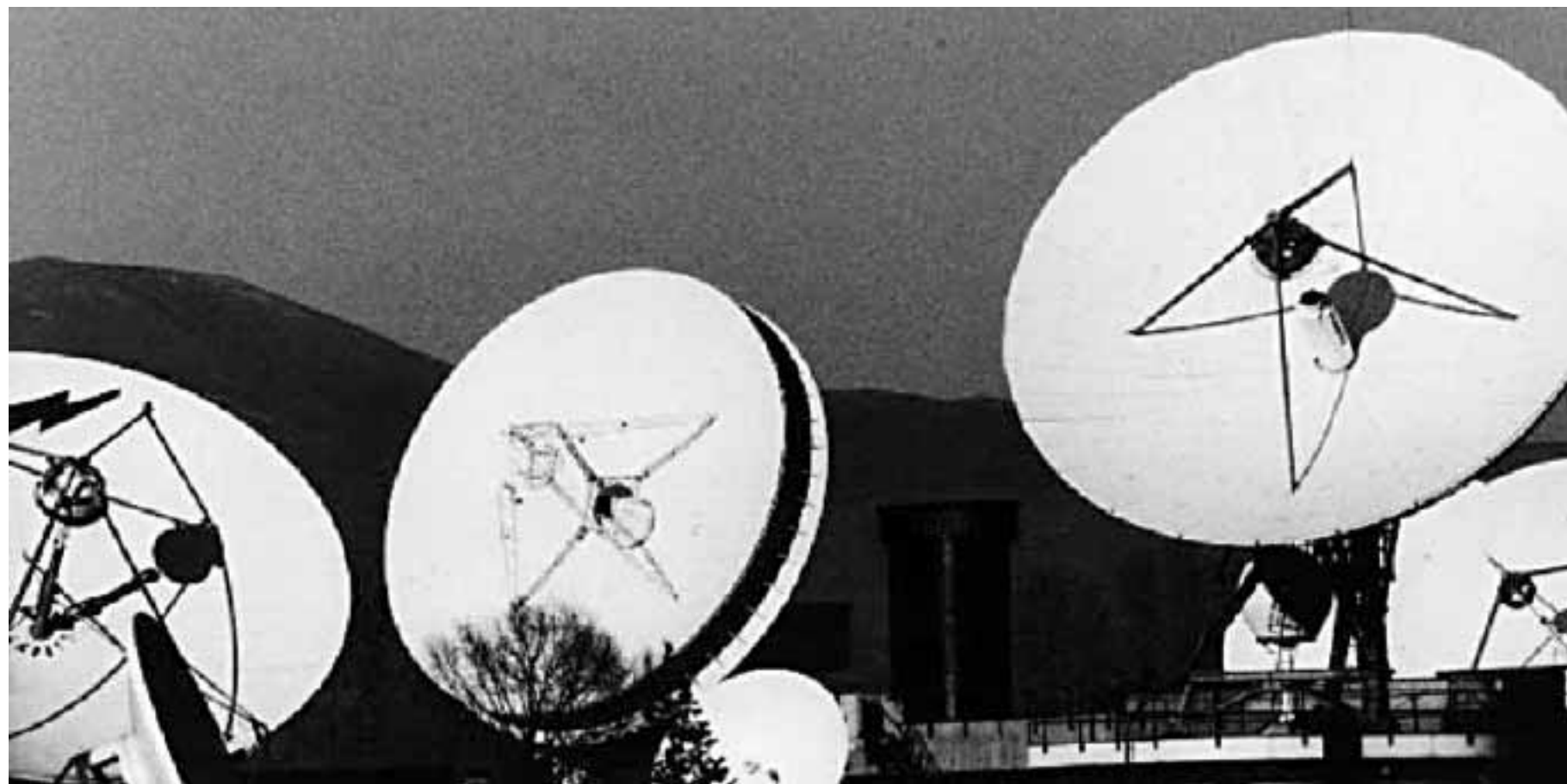
A quello per cui si mette in relazione l'itinerario legislativo dei decreti con la proroga alle Tv Mediaset. In questo caso l'accordo della maggioranza è insieme con l'opposizione e con una azienda. È una chiara manifestazione di conflitto di interessi. Dal quale, peraltro rischia di essere colpita anche la Rai.

**E ora che succede? Questa decisione di Rifondazione avrà ripercussioni sulla vita della maggioranza e quindi del governo?**

Se tutti sono così saggi da saper circoscrivere un dissenso che indubbiamente c'è non ci saranno ripercussioni, altrimenti... vedremo.

**Ma lei che cosa pensa? questa saggezza ci sarà? Ritiene che il governo, Prodi, D'Alema, la maggioranza sapranno circoscrivere il dissenso o no?**

Credo di sì. Non vedo perché forze che fanno parte del governo do-



Un impianto per la trasmissione televisiva. Sotto, Fausto Bertinotti e Fabio Mussi

**della maggioranza che sostiene il governo Prodi?**

No, non dico questo. Dico un'altra cosa. Se anche Rc non fa parte dell'Ulivo, tuttavia sostiene il governo. E allora questi strappi mettono molto a rischio la maggioranza e la stabilità e solidità dell'esecutivo. Sono atti politicamente gravi, non sono acqua fresca.

**E allora?**

Prendo atto di una posizione di rottura di Rifondazione. Voglio evitare che questo abbia effetti che sarebbero drammatici sulla tenuta del governo alla vigilia della votazione sulla finanziaria. Ma non c'è dubbio che la questione del ruolo di Rifondazione nella maggioranza debba essere affrontata. Nonostante sia l'ingresso nel governo sia l'accordo di programma siano stati rifiutati dallo stesso Bertinotti.

**E lei che cosa propone? Di nuovo come nei mesi scorsi di fronte a difficoltà analoghe l'ingresso di Rifondazione nel governo?**

Voglio che la sua partecipazione alla maggioranza sia più impegnativa, fondata sulla responsabilità sul fatto che onori ed oneri del governare devono essere egualmente distribuiti. Il giorno per giorno è un gioco pericoloso. Può capitare che la corda si spezzi. Insomma che non ci può essere nella stessa maggioranza chi maneggia l'oro e chi il letame.

**E che cosa intende per letame?**

Quella parte inevitabile della politica che è la ricerca di accordi, l'uscita da labirinti, il districarsi nei gineprai, lo sblocco di situazioni che sembrano paralizzanti.

**Ma non pensa che una parte dell'opinione pubblica possa giudicare negativamente quello che può sembrare un favore a Berlusconi?**

Credo che l'antitrust sia un punto irrinunciabile, ma non credo che la maggioranza possa affidarlo ai pretori. Non credo che dobbiamo comportarci in modo che le concessioni decadano e che i pretori intervengano. Questo non sarebbe un dispetto fatto a Mediaset e a FI, ma sarebbe un fallimento nostro, del governo e della maggioranza. Se si va ad un semplice sgretolamento di questo assetto non è un successo per noi. Il successo è riuscire a immettere in un sistema bloccato forti elementi dinamici, di mercato, con la moltiplicazione dei soggetti e della imprese che stanno in campo.

□ R.A.

# Aumenta il gelo a sinistra

## Bertinotti: la proroga non la voteremo mai

RITANNA ARMENI

vrebbero far diventare un dissenso specifico su una questione determinata ad un dissenso più generale. Non mi parrebbe né utile né saggio.

**Mi sta dicendo che Rifondazione vota no alla proroga delle concessioni a Mediaset, e per il resto non cambia il suo atteggiamento nei confronti del governo?**

Le sto dicendo esattamente questo. Noi vogliamo segnalare con chiarezza che c'è un dissenso su questo punto fra Rifondazione e l'Ulivo. So bene che potremmo fare partire da questa questione una considerazione generale sul governo o sulla maggioranza e sul nostro rapporto con loro. Non è così. Per quanto ci riguarda è dissenso, ma è dissenso circoscritto.

**Non pensa che a questo punto il rischio di isolamento sia per Rifondazione più grave del punto di principio? Oppure è vero quel che qualcuno pensa e cioè che in-**

**tendete fare sul conflitto di interessi, così come sulla giustizia due battaglie che spostino dalla vostra parte vasti settori sociali che finora vi hanno guardato con sospetto?**

Noi non vogliamo alzare il tono della polemica. Non facciamo e non faremo accuse scomposte. Sappiamo che il governo ha un problema perché le destre hanno lavorato per sabotare i lavori parlamentari mettendolo in grave difficoltà. Sappiamo anche che l'affollarsi delle questioni della finanziaria ha contribuito ad un ritardo anche nella elaborazione della proposta sull'emittenza. Quindi ribadiamo che siamo in disaccordo, che noi non avremmo fatto così e avremmo voluto che non si approvasse la proroga durante la finanziaria. Ma non alziamo la voce. Le polemiche, soprattutto se scomposte, sono inutili e dannose a tutti.



## Mussi: troppo comodo lavarsene le mani

ROMA. Fabio Mussi, presidente dei deputati della sinistra democratica, non ha nascosto per tutto il giorno la sua irritazione nei confronti di Rifondazione. Questo partito che non si decide a stare dentro o fuori del governo, che si prende tutti gli onori e rifiuta gli oneri, che ha una posizione «incosciente», che «vuol fare bella figura» a spese del Pds, questo partito di «puri e duri» che vuole «maneggiare l'oro lasciando agli altri il letame». Le accuse si sono susseguite fino all'ora in cui è arrivata la notizia dell'intesa.

**Ora che l'accordo è fatto come lo giudica?**

Un buon punto di compromesso. D'altronde la rottura avrebbe avuto effetti catastrofici. In politica bisogna saper misurare la saldezza dei principi con la valutazione di ciò che può accadere se si insiste su una certa strada. Il rischio che crollasse tutto: concessioni, pay tv, televisioni minori, editoria era un rischio grave, gravissimo che il go-

verno per fortuna è riuscito ad evitare.

**Rifondazione ha detto che voterà no alla proroga delle concessioni Mediaset. Accusa il governo di un accordo complessivo, di uno scambio con Berlusconi. Che cosa ora succede nei rapporti fra Bertinotti e il governo?**

I rapporti con Rifondazione indubbiamente peggioreranno. Bertinotti difende un principio astratto fidando che altri faticino per risolvere il problema. Problema - è bene ricordarlo - che la stessa Rifondazione ha contribuito a creare perché al Senato sulla legge antitrust c'è stato il suo veto all'articolo uno che è quello sull'authority. Insomma Bertinotti ha creato il problema e ora pensa di lucrare sul ritardo dicendo no alle proroghe. E Rifondazione si fa bella di un guaio che essa stessa ha creato.

**Che cosa intende per peggioramento dei rapporti con Rifondazione? Che andiamo ad una crisi**

Dai Concessionari Renault, Natale è una festa a sorpresa.



Oppure,  **Twingo** a partire da **L.15.250.000**  
Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

Oppure,  **Clio Nouvelle** a partire da **L.15.500.000**  
Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

E provando un modello della gamma Renault festeggerete con i



(perché a Natale siamo tutti più buoni).

**30 mesi** senza interessi su tutta la gamma Renault\*

Offerte valide fino al 31 dicembre e non cumulabili con altre in corso.

\*Esclusa Scenic di Megane. Esempio Twingo L. 16.750.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa: importo finanziato L. 10.000.000; anticipo L. 6.750.000, 30 rate mensili di L. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,98%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

RENAULT e IFI. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault e la Finanziaria del Gruppo.

Aut.Min.Rich.

**RENAULT**  
LE AUTO DA VIVERE